Valli

Gli emigranti porteranno al Papa un po' di Cornabusa

Il pellegrinaggio. Per il Giubileo l'Ente Bergamaschi nel Mondo a Roma
Il dono a Leone XIV: la copia della statua della Madonna Addolorata

FILIPPO SALVI

Un pellegrinaggio che porta con sé fede e orgoglio valdimagnino: così può essere definito quello promosso dall'Ente Bergamaschi nel Mondo in occasione del Giubileo 2025 – Pellegrini di Speranza. Da martedì a giovedì prossimi, infatti, una cinquantina di emigranti ed ex emigranti partirà alla volta di Roma.

Tra i momenti più attesi e simbolici spicca la consegna a Papa Leone XIV di una copia della statua della Madonna della Cornabusa, immagine sacra e rappresentativa della Valle Imagna e, più in generale, della provincia di Bergamo. Il pellegrinaggio offrirà ai fedeli la possibilità di vivere tappe significative per la Chiesa cattolica: la visita alle quattro basiliche giubilari (San Pietro, San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura) e l'attraversamento delle Porte Sante, momento che permetterà di ottenere l'indulgenza plenaria. Durante il viaggio, non mancheranno celebrazioni solenni: il 7 ottobre i pellegrini assisteranno alla Messa in piazza San Pietro, presieduta dal cardinale Gian Battista Re e da don Pietro Guerini, già missionario in Svizzera e ora direttore dell'Ufficio Migrantes della Diocesi di Roma e parroco della basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri di Roma.

Una statua della Madonna della Cornabusa, copia dell'originale

A pochi passi dal pontefice

Il giorno seguente sarà invece la volta dell'udienza generale con Papa Leone XIV, durante la quale il gruppo bergamasco avrà cinquanta posti riservati direttamente sul sagrato di San Pietro, a pochi passi dal Pontefice. Il programma prevede anche visite a Palazzo Montecitorio e alla chiesa romana dei Santi Bartolomeo e Alessandro dei Bergamaschi.

«Non è stato facile organizzare un viaggio che coinvolge emigranti provenienti da diversi Paesi europei» sottolinea il presidente dell'Ente Bergamaschi nel Mondo, Carlo Personeni. «Ci siamo riusciti solo grazie all'impegno instancabile dei nostri volontari e della segreteria dell'Ente. Siamo molto orgogliosi di omaggiare il Santo Padre con la Madonna della Cornabusa, che è anche la Madonna degli emigrati, simbolo di fede e di appartenenza per i bergamaschi sparsi nel mondo».

La celebrazione al santuario

La partenza del pellegrinaggio sarà preceduta da un altro momento significativo: domenica al Santuario della Madonna Addolorata della Cornabusa verrà celebrata una Messa di preparazione al viaggio. Nel corso della liturgia don Leone Messa, cappellano del santuario, benedirà la statua che poi sarà portata a Roma e consegnata al Papa durante l'udienza dell'8 ottobre. «Questo dono – spiega don Leone – esprime la profonda comunione con Papa Leone XIV e con la Chiesa. È un servizio alla Chiesa e un motivo di orgoglio: ci auguriamo che questa emozione si traduca in umiltà. Da sempre esiste un legame indissolubile tra l'Ente Bergamaschi nel Mondo e la Madonna della Cornabusa, un rapporto fatto di devozione, storia e radici che non smette di rinnovarsi». E infatti negli anni il santuario di Sant'Omobono Terme ha ospitato i raduni dell'ente, con una grande partecipazione di emigranti.

Un viaggio, dunque, che unisce spiritualità e orgoglio locale, celebrando la devozione dei bergamaschi e della Valle Imagna.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cusio

Concerto e Aperic-nic in centro

Cusio si prepara a vivere un fine settimana ricco di emozioni, tra suggestioni musicali e spettacoli che animeranno il borgo. Si parte domani alle 16,30 con «Sulle note della montagna – Morricone al tramonto e Aperic-nic». Nei Prati di Taleggio, in località Piazz, il quartetto Fantabrass proporrà un concerto dedicato alle celebri musiche di Ennio Morricone e ad altre colonne sonore, incorniciato dalla vista sulla vallata al calare del sole. Per l'occasione sarà possibile prenotare (al 334.2796915) un aperi-box con prodotti locali, da gustare in un'atmosfera unica, tra natura e grande musica. In caso di maltempo l'evento si terrà nella sala polivalente del centro sportivo. Domenica, invece, spazio all'energia di «Le Piazzette di Cusio», con artisti di strada e scuola di circo. La giornata inizierà alle 10,30 con il Circobus per i più piccoli e proseguirà con spettacoli di magia, illusionismo, equilibrismo e giocoleria, fino al gran finale serale con lo show di fuoco «S'i fosse foco». Non mancheranno le proposte enogastronomiche, grazie al pranzo al Ristorante Pierino e agli stand a cura della Cooperativa di Comunità Carpegn. A. TA.

La strada al passo San Marco

«Servono le gallerie sotto il Canto Alto e per la Valtellina»

La proposta
Il comitato guidato dall'ex preside Quarenghi dopo la proposta di Morbegno: d'accordo, serve lungimiranza

«La proposta di Morbegno di un collegamento diretto Valtellina-Bergamo, sotto le Orobie e passando dalla Val Brembana, non può che trovarci favorevoli. Incontreremo il sindaco Fabrizio Del Nero nei prossimi giorni». Così Cesare Quarenghi, presidente del Comitato che dal 2019 propone un traforo ferroviario da Bergamo a Piazza Brembana (sette stazioni) passando sotto il Canto Alto (10 chilometri), quindi da qui un nuovo traforo fino alla Valtellina. Con tempi di percorrenza rapidi (15 minuti San Pellegrino-Bergamo, 10 per Piazza Brembana-Morbegno).

Il Comitato, fino a tre anni fa, aveva incontrato gli amministratori trovando approvazione sull'opera, ma non i fondi per un primo studio di fattibilità che si sarebbe dovuto affidare al Politecnico di Milano, costo stimato di 90mila euro. Diecimila euro furono chiesti alla Comunità montana, ma non furono stanziati. «Dai sindaci e dalla Provincia - dice Quarenghi, ex preside del Lussana di Bergamo - ricevemmo un plauso alla proposta, ma i fondi per lo studio poi non arrivarono. Restiamo comunque convinti della bontà dell'opera per la Valtellina ma anche per la Val Brembana, che sarebbe collegata alla Svizzera e alla Germania. La nostra montagna ora si sta spopolando ma la vivibilità delle città non è sicuramente ideale. Dobbiamo credere nella rinascita di quelle che sono chiamate le terre alte. E quest'opera va certamente in quella direzione. Ovvio, non si può realizzare in pochi anni e bisognerà bussare all'Europa, visto che si parla di circa due miliardi di euro. La vedrebbero le future generazioni, ma bisogna partire. Purtroppo, però, i nostri politici spesso non vanno oltre le urgenze o comunque le opere realizzabili nell'arco della loro vita pubblica».

Intanto il consigliere regionale Jonathan Lobati, rispetto alla proposta del sindaco di Morbegno, precisa che «le priorità sono ben altre per la Valle Brembana. Il mondo economico guarda all'asse dell'A4 verso Milano e Monza e non verso i valichi alpini della Valtellina. La viabilità della valle non può sopportare un triplicamento del volume di traffico e un'aumento del 300% dei mezzi pesanti. Questo mi fa essere contrario all'opera, che resta sostenibile solo con l'arrivo di una vera e propria tangenziale fino a Sedrina (a due corsie per senso di marcia), come già presente a Morbegno».

G. Gh.

Domenica Valtorta ricorda «Putu» «Oggi sarebbe uno zio affettuoso»

Una Messa alle 11.30
Daniel Ghisalberti aveva perso la vita il 22 settembre di nove anni fa in uno schianto sotto il viadotto di Sedrina

Sarà una Messa celebrata domenica mattina nella chiesa parrocchiale di Valtorta a ricordare Daniel «Putu» Ghisalberti, il giovane di Pratomano di Sedrina che alle 2 del 22 settembre 2016 aveva perso la vita finendo contro la parete di roccia che fiancheggia la sede stradale al di sotto del viadotto di Sedrina. «Putu» - come lo chiamavano non solo in famiglia, ma anche i suoi amici - aveva solo 22 anni. La Messa sarà celebrata alle 11.30 da don Mattia Monguzzi, vicario interparrocchiale nell'Unità pastorale delle Valli Averara, Olmo e Stabina. Con lui anche don Pierangelo Redondi, amico di «Putu» e dei suoi familiari, che il 7 settembre scorso ha lasciato la parrocchia di Sedrina per quella di Torre de' Roveri.

Daniel «Putu» Ghisalberti

«Sono 9 anni che Daniel ci ha lasciati - dicono i genitori, mamma Paola e papà Luca - ma nonostante il tempo lenisca in qualche modo il dolore, il suo ricordo e il suo grande sorriso sono sempre con noi, ogni giorno che passa, e ci tengono compagnia».

Oggi Daniel sarebbe lo zio di due nipotini, un maschietto e una femminuccia , figli di Simone, il fratello con cui aveva sempre avuto un rapporto speciale. «Mi manca molto e penso sempre che sarebbe stato uno zio molto affettuoso - dice Simone - e chissà come sarebbe stato felice di sapere che tra qualche settimana arriverà anche la terzogenita ad "allargare" la famiglia». «La sua simpatia - dicono gli amici - non ci ha mai lasciato, sono ancora in molti, oggi, a volergli bene».

Alla scoperta dei Bestiari Domani via al laboratorio

Camerata Cornello

Domani e domenica il Museo dei Tasso e della Storia postale di Camerata Cornello organizza il workshop dedicato alle tecniche della miniatura «I Bestiari medievali: dalle pagine alla creazione di una miniatura» a cura del miniaturista Simone Algisi. Partendo dall'analisi della genesi e dei significati simbolici degli animali presenti nei Bestiari medievali, Algisi accompagnerà i partecipanti nella realizzazione della miniatura di un animale ispirato a queste antiche raffigurazioni, utilizzando le tecniche e i materiali della tradizione. Il disegno sarà costruito seguendo semplici regole geometriche, che permetteranno a chiunque di cimentarsi nell'attività anche senza particolari competenze artistiche. L'uso della penna d'oca, dell'inchiostro, dell'oro e di pigmenti naturali ricalcherà la produzione degli antichi manoscritti miniati. Per informazioni: www.museodeitasso.com; 0345 43479; info@museodeitasso.com.